

A Notiziario

Rotary

Siena Est



Numero 5
2024/25
Gennaio
2025



Governatore 2024/2025 Distretto 2071: Pietro Belli
Assistente del Governatore: Nunziata Carbè

ROTARY CLUB SIENA EST

PRESIDENTE: Piero Florio

VICEPRESIDENTE: Vincenzo Pagano

PRESIDENTE INCOMING: Andrea Capotorti

PAST PRESIDENT: Stefano Burroni

SEGRETARIO: Alessandro Gabbiai

PREFETTO: Roberto Mecheroni

TESORIERE: Gianni Carmignani

CONSIGLIERI: Stefano Ceccuzzi, Rodolfo Donzelli, Lorenzo Gaeta, Giuseppe Nuti,
Carlo Pistoiesi, Silvia Trapassi

COMMISSIONI:

IMMAGINE PUBBLICA: Andrea Santini (Presidente); Laura Bonelli; Antonio Cinotti;
Rodolfo Donzelli; Claudia Faleri; Sara Galgani; Claudio Giomini

SVILUPPO EFFETTIVO: Massimo Mazzini (Presidente); Marco Andreassi; Rodolfo
Casini; Giulio Pisillo

ORGANIZZAZIONE: Piero Florio (Presidente); Gianni Carmignani; Alessandro Gabbiai;
Roberto Mecheroni

PROGETTI: Lorenzo Gaeta (Presidente); Laura Bonelli; Massimo Brogi; Simona
Sestini; Luigi Verre

FONDAZIONE ROTARY: Carlo Salvadori (Presidente); Paola Calise Piro; ; Silvia
Trapassi

ISTRUTTORE DEL CLUB: Stefano Fabbri

DELEGATI INTERACT: Andrea Capotorti; Antonella Cottini

Febbraio auguri:

Di buon Compleanno a:

1 Giulio Pisillo

3 Francesca Nannini, Massimo Finucci

6 Rebecca Riccaboni

7 Paolo Vagaggini

8 Cesare Giglioli e Fabrizio Rossi

9 Alfredo Mandarini

10 Massimo Mazzini e Matilde Santini

11 Simona Sestini

12 Ege Senni

16 Paolo Mandarini

17 Emanuela Florio e Alba Nuti

21 Carlo Ricci, Ginevra Versace

23 Tommaso Vagaggini

24 Niccolò Valgimigli

25 Giovanni Rubegni

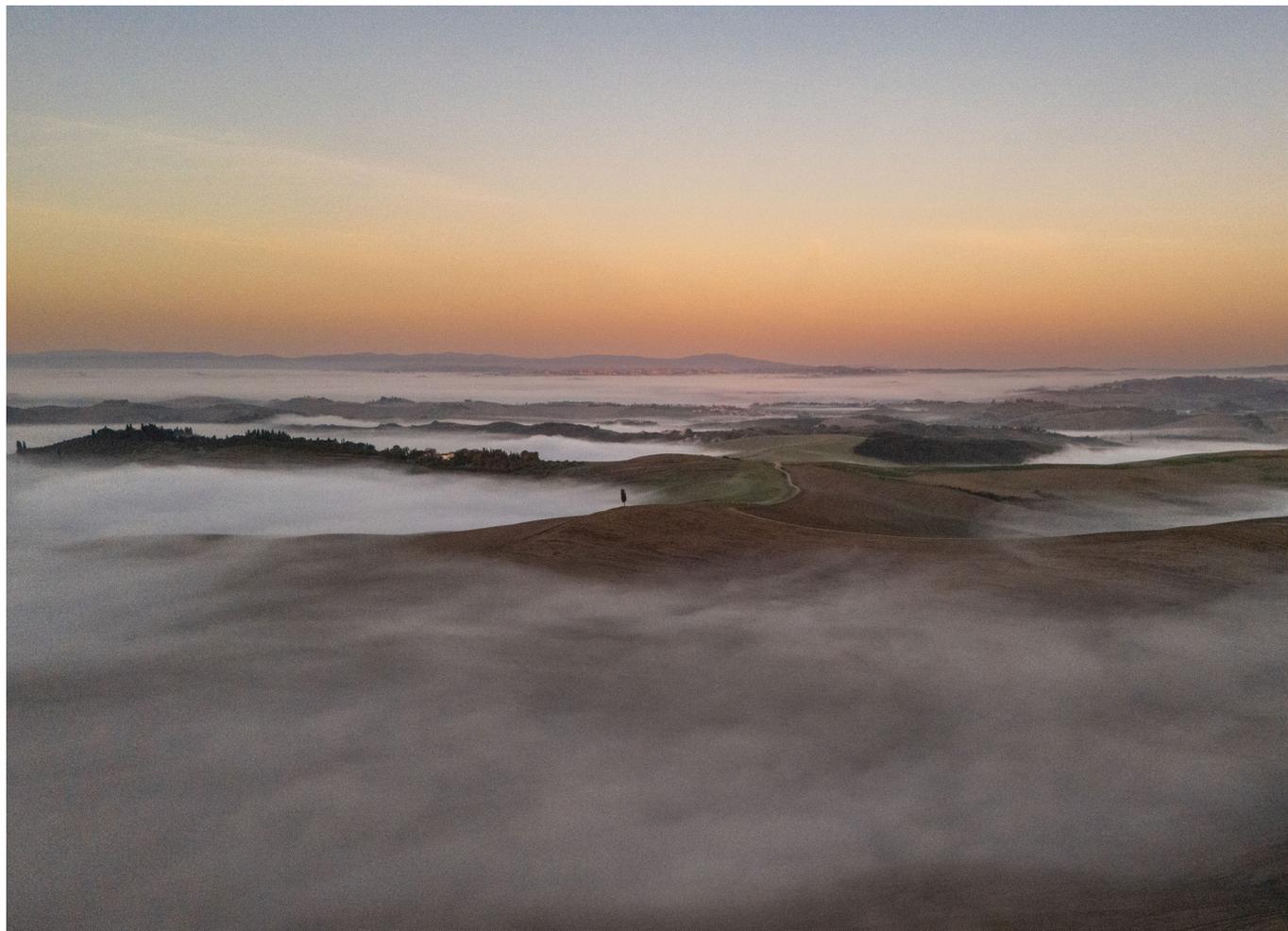
26 Rosanna Zari

28 Bernadetta Vagaggini e Pier France-
sco Ceccuzzi

Per l'anniversario di matrimonio a

23 Carlo e Paola Salvadori





Indice:

- 2 Organigramma e Ricorrenze
- 4 - 5 Lettera del Governatore
- 6 - 7 Ricordo di Alessandro Piccolomini
- 8 - 21 Appuntamenti di Gennaio
- 22 - 23 Varie
- 24 - 25 Parlano di Noi
- 26 - 27 Programma di Febbraio



LETTERA MENSILE DI FEBBRAIO 2025
Mese della Pace e Prevenzione/Risoluzione dei Conflitti

Care Amiche, cari Amici,

il 23 febbraio celebreremo il 120° anniversario della fondazione del Rotary al Museo Piaggio di Pontedera. A questo proposito, permettetemi di ringraziare di cuore l'amico Riccardo Costagliola per la sua disponibilità ad accoglierci per questo importante appuntamento che, come al solito, prevede la presenza di importanti relatori.

Quest'anno il mese che il Rotary dedica alla Pace ed alla Prevenzione/Risoluzione dei conflitti coincide drammaticamente con il terzo anniversario di una guerra a noi assai vicina. La crisi in Ucraina sta avendo conseguenze devastanti sui civili, mentre le famiglie fuggono dalle loro case. Secondo le Nazioni Unite, oltre 5 milioni di persone, la maggior parte delle quali donne e bambini, hanno cercato rifugio nei Paesi vicini e in tutta Europa, mentre oltre 7 milioni di persone sono state sfollate nel territorio dell'Ucraina. Il Rotary, anche in questo caso, sta facendo la propria parte con un massiccio sostegno alle popolazioni colpite. Grazie ai nostri generosi donatori la Fondazione Rotary ha ricevuto oltre 15 milioni di dollari in contributi, che saranno prioritizzati per le sovvenzioni "Risposta ai disastri". Anche il nostro Distretto ha contribuito, dall'inizio della crisi, con diversi interventi nel corso di questi tre anni, così come anche molti Club, tra cui, ultimo in ordine di tempo, il RC Lunigiana Pontremoli che ha recapitato a destinazione un'ambulanza e il suo prezioso carico di medicinali e ausili medicali generosamente elargiti da Farmacie locali esaltando il significato più completo del "donare" che sta alla base della Missione Rotariana, percorrendo quasi 2.700 km., ovvero la distanza che separa Villafranca in Lunigiana da Krasnokutsk vicino Kharkiv in Ucraina, a soli 35 km dal fronte. Grazie per aver fatto sentire concretamente, con raccolte di materiali e fondi, la vicinanza del Rotary toscano a chi sta soffrendo!

Questa guerra è stata scatenata senza che la diplomazia internazionale, le Autorità religiose e gli sforzi di associazioni come la nostra, che da sempre favoriscono il dialogo e la comprensione fra i popoli, siano riuscite ad evitarla. Non abbiamo potuto fare altro che alleviare le sofferenze di chi, incolpevole, sta subendo le tragiche conseguenze dell'invasione e della follia bellica.

Ciò tuttavia non farà smuovere il Rotary dalla sua missione di Pace iniziata nel lontano 1914, poche settimane dopo l'inizio della grande guerra in Europa, allorquando venne deliberato "di prestare la propria influenza nel mantenimento della pace tra le nazioni del mondo" e proseguita durante tutto il corso della propria

Segreteria Distrettuale: Viale F.lli Rosselli, 47
email segreteria24-25@rotary2071.it cell. 339.829.21.57



storia con la promozione della formazione di giovani studiosi nei Centri Internazionali per la Pace e dando concreta attuazione all'intuizione del nostro fondatore Paul Harris: "Il Rotary crede che quanto più una popolazione riesce a comprendere la gente di altre nazioni, tanto minori sono le probabilità di attrito e il Rotary incoraggerà la conoscenza e le amicizie tra individui di nazioni diverse".

Perfettamente coerente con questa filosofia la Conferenza sulla Pace indetta dalla nostra Presidente Internazionale Stephanie Urchick che si terrà a Istanbul dal 20 al 22 febbraio, sul tema "Guarire in un mondo diviso". La conferenza sarà un'opportunità per fare leva sui contributi del Rotary nella promozione della Pace! Spero che dal nostro Distretto ci sia una discreta rappresentanza di soci e familiari!

Anche per quanto riguarda la "pace interna" non è mai abbastanza spesso ricordata l'esortazione del nostro Fondatore Paul Harris a fare della tolleranza il collante dei rapporti rotariani.

Abbiamo immaginato e stiamo attuando un Rotary, positivo, attento a raccogliere le sfide dei tempi che cambiano. Un Rotary che ci restituisce grandi soddisfazioni: come molti di voi sapranno, anche per quest'anno organizzeremo alcune giornate per confezionare delle razioni alimentari per "Il Rotary Nutre l'Educazione" in partnership con Rise Against Hunger che saranno spedite nelle scuole dello Zimbabwe e la nostra azione di servizio si concretizzerà in pasti e possibilità di frequenza scolastica per le bambine ed i bambini di quel territorio. Un grazie a Giovanna Bernardini ed a quei club del Distretto che si stanno organizzando in tal senso.

Anticipando a tutti gli auguri per il "nostro" compleanno del 23 prossimo vi invito a continuare a vivere il Rotary con gioia e passione.

Evviva la Magia del Rotary!

Pietro Belli
Governatore D. 2071
A.R. 2024-2025


Firenze, 1° febbraio 2025

Segreteria Distrettuale: Viale F.lli Rosselli, 47
email segreteria24-25@rotary2071.it cell. 339.829.21.57

Ricordo di Alessandro Piccolomini

Ciao Sandro.

ho voluto scrivere qualche pensiero perché ero sicuro di non riuscire a parlare.

Quanta tristezza oggi, e che terribile malinconia!

La malinconia per la perdita di un caro amico che amava la vita. È un dolore profondo e silenzioso: è come una ferita invisibile che non si rimargina, un vuoto che lascia sospesa ogni parola, ogni ricordo.

Quanto è beffarda, la morte! È cinica e spavalda mentre procura dolore, mentre affila la falce per pareggiare le erbe, siano esse orchidee o gramigna.

Ieri sera, tornando da casa tua, mi sono venuti alla mente tanti momenti passati insieme a te e ad altri amici che non ci sono più.

Ma che cosa è l'amicizia? È un bene raro fatto dell'unica cosa che non si può ripetere: il tempo. Gli amici custodiscono il ricordo di quello che eri, che ricordano l'entusiasmo che avevi, la tua energia, il tuo sorriso, quella luce negli occhi che parlava di speranze e sogni.

"Vedrai, tutto andrà bene". Quante volte te l'ho ripetuto! Era un grido di speranza che ora, purtroppo, si scopre fragile, provvisorio nella caducità del tempo, e in balia del caso, di un attimo, di incontri che affaticano il cammino.

Ricordarti è come sentire un vento caldo che accarezza il cuore, ma che porta con sé un'inquietudine, un rimpianto per tutto ciò che non ha potuto essere.

Resta il tuo amore per la vita, scolpito nei gesti, e poi la rabbia, amica fedele di chi coglie l'inspiegabile.

Ovunque sei ... accarezza Tiziana, così fragile senza di te.

Luigi Verre

1

*Insieme da anni
come la pera e il formaggio
tra noi ogni risata
è un dolce viaggio
La nostra amicizia
un legame profondo
un rifugio sicuro
in questo nostro mondo
Abbiamo condiviso
segreti e avventure
tra scherzi e sogni
in mille letture*

3

*Ridere e scherzare
tra un caffè e un vino
ma il tempo è burlone
e gioca il destino
Così brindiamo insieme
a questo strano viaggio
a chi ci ha fatto ridere
a chi ci ha creato disagio
Ora guardiamo indietro
con occhi di saggezza
ogni attimo vissuto
è pura bellezza*

2

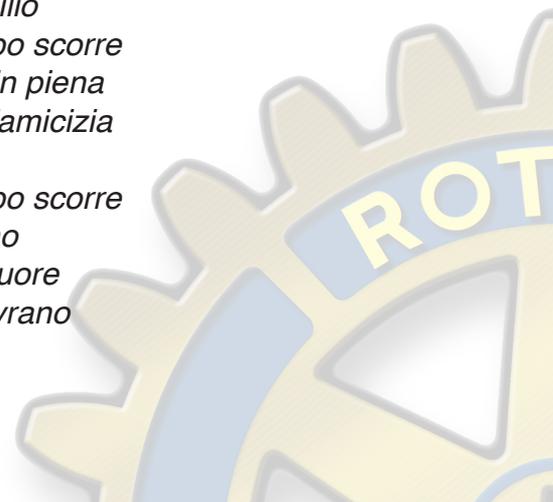
*Risate nelle cene
storie da raccontare
sogni progetti
e insieme a mangiare
Un pezzo di vita
noi anime in danza
amicizia è un sogno
un'etera alleanza
In questo gioco della vita
siamo tutti attori
con le nostre storie
gioie e dolori*

4

*Amici nel tempo
uniti da un filo
un tesoro prezioso
che mai avrà esilio
E mentre il tempo scorre
come un fiume in piena
sappiamo che l'amicizia
e la vera vena
E mentre il tempo scorre
e ci porta lontano
porteremo nel cuore
quel legame sovrano*

6

Carlo Salvadori





11 Gennaio, VISITA ESCLUSIVA PER IL NOSTRO CLUB aperta a familiari e amici, Inaugurazione del restauro sponsorizzato dal nostro Club e visita guidata

Si riporta sinteticamente l'intervento che l'11 gennaio ha fatto Rodolfo Casini, illustrando agli amici i lavori di recupero della Cripta del Duomo di Siena.

“La storia comincia così in modo casuale. L'inizio sembra un po' l'incipit di una novella. In un breve intervallo di tempo a cavallo fra il 1999 e il 2000 si verificarono alcuni episodi. E ci furono personaggi molto coraggiosi!

Infatti alla fine del 1999 avvennero in particolare due episodi:

1) Lungo Via dei Fusari, nell'Oratorio di San Giovannino, adiacente al Battistero con il rettore Senio Bruschelli erano iniziati i lavori di restauro sotto la guida dell'Arch. Tarcisio Bratto. Nel cantiere fu rilevata la presenza di alcune grotte piene di materiali di scarico. Anche con l'aiuto di georadar fu deciso di procedere allo svuotamento di tali grotte. Durante lo svuotamento fu individuato in modo casuale un cunicolo che saliva verso la quota del pavimento del Duomo. La cosa ovviamente destò grande curiosità

2) Contemporaneamente avvenne un altro fatto.

Si manifestò un avvallamento importante sul pavimento antistante l'altare maggiore nella zona del Pulpito. Il Geom. Claudio Pistolozzi, tecnico dell'Opera, avvisò il Rettore dell'epoca, l'amico Mario Lorenzoni, che preoccupato corse in Soprintendenza a raccontare il fatto. Porzione dell'altare fu subito circoscritta e iniziarono subito le indagini, con l'aiuto dell'Arch. Bratto che, come detto, stava dirigendo il cantiere del S. Giovannino

A mezzo di una termocamera e con ispezione visiva dagli ambienti sottostanti, con accesso dal Battistero ed in parte dall'Oratorio di San Giovannino, limitrofi alla zona dell'avvallamento, apparvero su una parete del locale, sottostante l'avvallamento, porzioni di un affresco. Procedendo nello scavo apparvero porzioni sempre maggiori di pareti affrescate stimabili inizialmente in circa 15 mq.

Già in passato a cominciare dal 1700 più volte si ipotizzava che sotto il pavimento del Duomo vi fossero dei “vuoti” ma nessuno ritenne possibile procedere ad uno svuotamento per ovvi motivi statici. In tempi recenti anche Enzo Carli sconsigliò di procedere a ispezioni laddove c'erano avvallamenti etc...

A questo punto da parte di Mario Lorenzoni vi fu la difficile decisione se procedere o no, perché naturalmente i rischi erano notevoli. Non era un cantiere da pianificare, ma di vivere alla giornata. Data l'importanza fu creata una commissione scientifica di rilievo di cui faceva parte il nostro compianto socio Roberto Guerrini, l'Arch. Bratto, il sovrintendente e docenti universitari di rilievo. Lo studio statico fu affidato al sottoscritto e al suo staff di cui all'epoca facevano parte anche l'Ing. Pesi e e l'ing. Vannini

In pratica man mano che si scavava apparvero superfici di pareti affrescate sempre maggiori testimonianze della pittura senese del 1200 rimaste sepolte per quasi sette secoli. Sono straordinari affreschi della Passione di Cristo, forse il prosieguo di quelli esistenti della contigua Sacrestia delle Statue. Oltre agli affreschi apparvero anche dei particolari architettonici di grande rilievo: portali che forse erano l'accesso dei pellegrini, che si avvicinavano alla zona della Confessione in Duomo.

Grande emozione! Ma aumentava anche una certa apprensione considerando quello che c'era sopra.

Iniziò subito il minuzioso e delicato lavoro di rimozione del riempimento e man mano che si pro-

cedeva apparve in tutta la sua bellezza un importante ciclo pittorico, probabilmente preesistente alla stessa costruzione del Duomo.

Il problema da affrontare era quello di svuotare completamente quei locali (circa 1000 mc.) per riportare alla luce delle sale splendide con quegli affreschi meravigliosi. Però naturalmente nasceva subito il dubbio, direi il terrore, che togliere il riempimento avrebbe potuto creare problemi sia al pavimento del Duomo che al Pulpito.

Ci volle molto coraggio: però sottolineo la lungimiranza e il coraggio di Mario Lorenzoni che, d'accordo con la Soprintendenza, dette subito il via ai lavori, che durarono più di due anni.

I lavori in sintesi furono i seguenti:

- Rimozione a singole porzioni della terra e dei detriti
- Puntellatura provvisoria
- Intonaco di grosso spessore con malta fibronrinforzata
- Sostituzione graduale della puntellatura con la nuova struttura tridimensionale in acciaio inox completa di nuove fondazioni
- Pavimento lesionato lasciato e protetto da pavimento sopraelevato in legno

Gli affreschi in gran parte si erano conservati perfettamente, tranne qualche piccola lesione dovuta forse al contatto con qualche detrito appuntito del riempimento. La cosa incredibile è che tali affreschi ed altri significativi elementi architettonici abbiano superati indenni quasi sette secoli e siano rimasti perfettamente integri, senza aver subito nei secoli alcun restauro. Forse è successa la stessa cosa di POMPEI e ERCOLANO. E andando ancora più indietro nel 1500 a.c. a LUXOR nella VALLE DEI RE E DELLE REGINE.

Vi furono naturalmente notevoli difficoltà progettuali ed esecutive notevoli per far sostenere un pavimento rigido, costituito da più strati di 14 cm. non omogenei, da una struttura metallica flessibile. Ma su questo punto mi fermo, perché si entrerebbe in argomenti molto complicati.

Comunque occorre che i cedimenti massimi della struttura con tutti i sovraccarichi accidentali fossero inferiori a quelli ammissibili dal pavimento lapideo.

Le modellazioni agli elementi finiti e agli stati limite hanno aiutato molto, anche se questo metodo di calcolo all'epoca non era ancora molto usato.

Aggiungo solo che furono studiati degli appoggi particolari che consentivano la congruità della nuova struttura metallica ad eventuali piccoli spostamenti verticali del pacchetto solaio-pavimento del duomo sovrastante.

Circa il sisma furono prese delle precauzioni. Nonostante la nuova struttura fosse destinata a trasmettere al suolo solo carichi verticali, dato che eventuali forze orizzontali del sisma sarebbero ampiamente assorbite dalle massicce murature circostanti, tuttavia gli appoggi quasi cernierizzati aiutano a rendere ininfluenti anche eventuali spostamenti minimi orizzontali del pacchetto sovrastante (solaio +pavimento)

Per concludere confesso comunque che la sera del Palio di Agosto quando sull'altare si precipitano i contradaioli vittoriosi per il ringraziamento, in tutti coloro che hanno partecipato a questa avventura cresce molto la tensione.

E di palii di agosto ne sono già passati più di venti!!

(R.C.)



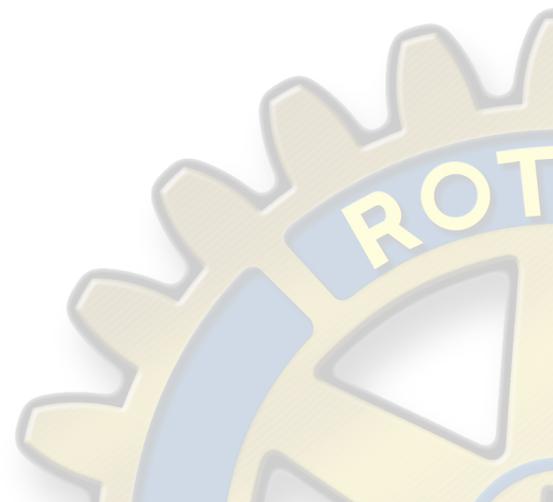
Presenti 60
Ospiti del Club: 3
Ospiti: 31
Soci: 26











14 Gennaio Conviviale "Intelligenza emotiva: una capacità fondamentale" Relatrice: Dott.ssa Susanna Baldi Psicoterapeuta Senior trainer, supervisore e consulente in molteplici contesti sanitari e aziendali Dicembre, Conviviale degli Auguri

Il ricordo della recente scomparsa del socio Alessandro Piccolomini dinnanzi alla moglie Tiziana, presente in sala con grande forza d'animo, ha contraddistinto la giornata, coinvolgendo emotivamente l'uditorio, soprattutto al momento della lettura da parte di Carlo Salvadori di due brevi poesie da lui scritte in omaggio all'amico defunto.

Successivamente la psicoterapeuta Susanna Baldi ha introdotto la tematica dell'intelligenza emotiva, disciplina relativamente recente e poco conosciuta, ma i cui caposaldi, avendone constatato l'efficacia si stanno rapidamente affermando, con utilizzo in varie aziende ed istituti nazionali e, pur in misura ridotta, nel settore sanitario.

In una ampia e forse un po' didattica relazione, la dott.ssa Baldi ha aperto una vasta area di apprendimento in un campo semiconosciuto, illustrando come l'intelligenza emotiva è una componente della intelligenza umana e consiste nella capacità di percepire, valutare, comprendere ed utilizzare le emozioni, inserendo così varie abilità, quali l'autoconoscenza, l'autoregolazione, la motivazione, l'empatia e le relazioni sociali. Dette capacità sono essenziali per il successo personale e professionale, poiché contribuiscono ad un processo decisionale efficace, alla soluzione dei problemi ed a proficue relazioni sociali.

Padre della teoria in questione è stato, alla fine del decorso secolo, Daniel Goleman, che ha tra l'altro sottolineato come l'intelligenza emotiva, a differenza di quella conoscitiva, possa svilupparsi attraverso l'apprendimento, la pratica e l'allenamento, contribuendo in modo fattivo a migliorare le competenze emotive dell'individuo, determinandone il successo e la soddisfazione nella vita quotidiana, assicurando i presupposti per una esistenza più equilibrata ed appagante.

Diversi soci sono rimasti colpiti ed interessati dell'argomento trattato e hanno esplorato con la relatrice il modo per approfondirne la conoscenza, ricevendone indicazioni interessanti.

(R.D.)



Presenti 54
Ospiti del Club: 1
Ospiti: 20
Soci: 33





21 Gennaio, Caminetto

Dopo un breve iniziale saluto del Presidente, dovutosi assentare per altro impegno rotariano, il Vice Presidente Vincenzo Pagano ha gestito al meglio la serata, nel corso della quale sono stati affrontati con piena partecipazione dei numerosi soci presenti, alcune tematiche riguardanti la vita del Club.

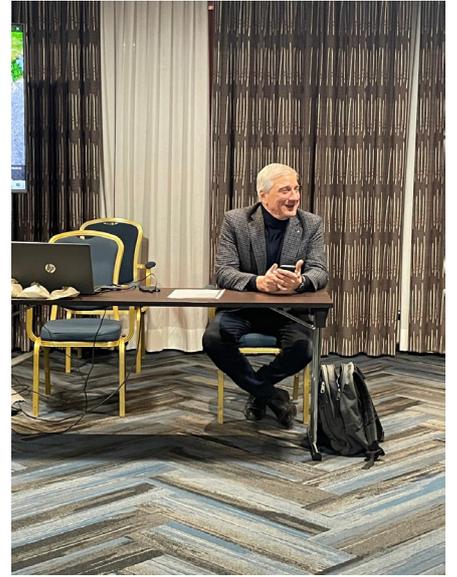
In particolare sono stati forniti ampi chiarimenti circa la valenza della nota lotteria in fase di realizzazione, il cui ricavato, come da sempre avvenuto, verrà integralmente devoluto in favore della meritoria Associazione Quavio, che come noto svolge la sua attività in favore dei malati oncologici della nostra città.

È stata chiesta altresì una migliore definizione delle modalità da seguire per realizzare concretamente l'iniziativa dei "sacchetti di monete", a suo tempo promossa dal defunto Alessandro Piccolomini, in favore della Fondazione Rotary ed è stata sollecitata la disponibilità di volontari alla prossima giornata di raccolta dei farmaci che, anche nel recente passato, ha visto una buona partecipazione di soci.

È seguita l'illustrazione del possibile percorso della progettata gita in moto nella prossima primavera ideata da Carlo Pistolesi ed ancora da ben definire, nonché la proiezione di filmati sulla passeggiata di Montalcino, per ricordare il ruolo del Rotary nella battaglia contro la "polio" e la recente gita di Gaeta, con scenari davvero coinvolgenti.

(R.D.)





Presenti 29
Ospiti: 1
Soci: 28

28 Gennaio Apericena "La Giustizia Paliesca: una funzione unica al mondo" Relatore: Dott. Giuseppe Giordano, Assessore del Comune di Siena con delega alla Giustizia Paliesca

Il palio di Siena è un evento di risonanza internazionale fonte, peraltro, di una forte identità per il territorio ed il cui svolgimento avviene nel rispetto di regole, nel tempo più volte modificate, che nel loro insieme costituiscono la cosiddetta "giustizia paliesca". Tale disciplina, con decisione del Consiglio di Stato, è stata sottratta per la propria specificità, alla normale giurisdizione nazionale, rappresentando così una sorta di materia metagiuridica disciplinante una festa particolare.

L'Assessore del Comune di Siena dott. Giuseppe Giordano, titolare, tra le altre deleghe del Sindaco, al seguito delle incombenze regolatorie dell'evento, ha fatto un quadro ampiamente esplicativo dei caposaldi del regolamento della festa, finalizzato ad un ordinato svolgimento delle carriere, nel rispetto della tradizione. È sicuramente una materia molto viva, nel tempo assoggettata a numerosi interventi di modifica, che sono approdati ad un documento base del 1999, anche esso peraltro già interessato da alcuni ritocchi del 2019, che di fatto ha disciplinato le ultime corse.

L'Assessore si è soffermato in particolare sul procedimento a due livelli che sottintende gli aspetti sanzionatori, partendo dagli addebiti a contrade e fantini, che il delegato formula sulla base delle relazioni delle figure preposte (delegati alla festa, ispettori della pista, mossiere, filmati ufficiali del consorzio per la tutela del palio) che vengono poi trasmessi, alla luce delle successive istanze di discolpa presentate dalle parti interessate, alla valutazione della Giunta Comunale, che potrà condividerli o archivarli, comunque entro il 30 novembre, data superata la quale diventano definitivi.

Dopo che sono state illustrate analiticamente le varie sanzioni, che a seconda della gravità dei comportamenti possono essere comminate a contrade e fantini, il dott. Giordano ha ribadito ulteriormente che tutte le valutazioni, a partire dagli addebiti, sono sempre effettuate sulla base delle relazioni e filmati prodotte dai menzionati organi responsabili della carriera e che il doppio grado di giudizio è unicamente finalizzato a ridurre l'aleatorietà di decisioni, in una situazione molto delicata e sentita dalla popolazione, riducendo quindi il possibile sospetto di scelte non eque e favorevoli o meno ad una o l'altra delle parti in corsa.

Numerosi gli interventi dell'uditorio, alcuni su specifiche decisioni assunte in merito ad episodi dell'ultima carriera, altri sulla natura dell'ordinamento regolatorio.

(R.D.)







Service: Presentazione Restauro opere di Giovanni di Paolo

Restaurate due tavole di Giovanni di Paolo (1403-1482) ad opera del nostro Club. Nel 2022 tutti gli sforzi del Club si concentrarono doverosamente su progetti segnati prevalentemente da emergenze sanitarie, come quella della pandemia o umanitarie come quella relativa ai profughi afgani e ucraini; così, verso la fine della sua annata, il presidente Lorenzo Gaeta, pensò di rimediare al mancato intervento su iniziative culturali, finanziando il restauro di queste opere.

“Un esempio interessante dello stile dell’artista è proprio costituito dalle due figure – ha spiegato Laura Bonelli, storica dell’arte e nostra socia - appena restaurate della Vergine Dolente e San Giovanni Evangelista, intervento che ha portato alla luce nuovi dettagli sulla storia dell’opera e della sua funzione. Provenienti dall’Oratorio dei Santi Giovannino, Gennaro e Bernardino di Siena e ora esposte nel Museo dell’Opera Metropolitana queste due figure sagomate avevano suscitato diverse interpretazioni da parte degli studiosi. Cesare Brandi, nel 1941, le definì il risultato di una “mutilazione barbara” di una tavola più grande, mentre Enzo Carli suggerì che potessero essere state collocate ai lati di un Crocifisso, senza specificare se fosse dipinto o scolpito. L’esame tecnico delle due figure ha fornito nuove informazioni, confermando che si tratta di frammenti di una tavola più grande, forse un’opera di grande importanza. In particolare, l’osservazione delle mani di San Giovanni ha rivelato la presenza di piccole strisce di oro rimaste intatte lungo i bordi delle mani intrecciate, un dettaglio che suggerisce che la tavola originale fosse dorata. Questo, unito alla tipologia stilistica delle figure e al danneggiamento dei profili, conferma che i due dolenti facevano probabilmente parte di una composizione più ampia.

L’accurato restauro è stato preceduto da tutta una serie di esami “diagnostici”, anch’essi finanziati dal Club, con strumentazioni modernissime. Nel corso della presentazione alla stampa, il presidente Pippo Florio, ha posto l’accento su quanto sia attivo il Club nel recupero e la conservazione dei beni artistici della città, anticipando che è in fase di identificazione il recupero di un’altra opera, sempre in collaborazione con l’Opera Metropolitana del Duomo di Siena.

(A.S.)



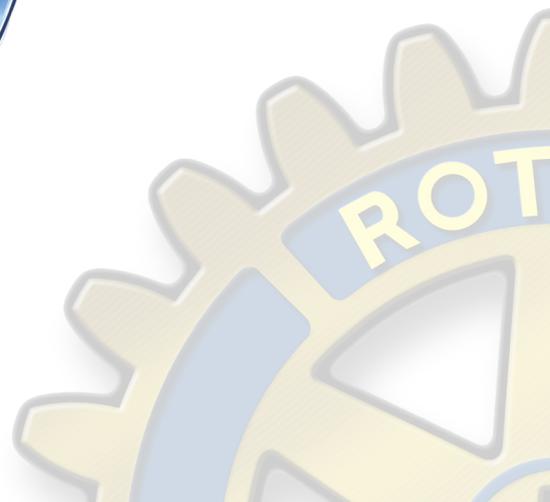


Varie

Il Presidente incoming e alcuni soci al seminario distrettuale su “Pace, cultura e dialogo: strumenti per una comprensione senza frontiere”, svoltosi ad Arezzo lo scorso 18 gennaio



Ancora un lieto evento per il nostro Club, infatti il 15 gennaio Benedetta Florio ha dato alla luce Edoardo. Ci piace sottolineare una curiosità, che questo evento è avvenuto a 100 anni esatti dalla nascita dell'amata zia del nostro Presidente, la conosciutissima pediatra Dott.ssa Gabriella Neri. Alla neomamma, a Pippo ed Emanuela le nostre congratulazioni e al piccolo Edoardo l'augurio di una vita felice.



Rotary
Siena Est



TORNEO DI BURRACO

DI COPPIA - 4 TURNI MITCHELL

DOMENICA 16 MARZO 2025

SOCIETA' DELLA GIRAFFA

VIA DELLE VERGINI, 18 - SIENA

PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA

ENTRO IL 9 MARZO 2025

Quota di iscrizione €. 20,00 a persona

PROGRAMMA:

Ore 15,30 Accreditamento

Ore 16,00 inizio Torneo

Ore 19,30 ca. Premiazione

BUFFET APERTIVO DURANTE LA GARA

info e iscrizioni presso:

segreteria.rotarysienest@gmail.com



335.6571377 Silvia

(solo whatsapp)

**Il ricavato sarà devoluto alla Congregazione delle Sorelle dei Poveri di
S.Caterina da Siena - via dei Baroncelli, 1 - Siena**

Parlano di Noi

ANTONIO CINOTTI E LA MOGLIE SONO TORNATI IN MAROCCO DURANTE LA «LA PETITE DAKAR» PORTANDO DONI AI VILLAGGI



LA STORIA
LA SOLIDARIETÀ VIAGGIA IN MOTO

Avventura & solidarietà «Portiamo doni ai bambini nei villaggi del Marocco»

Antonio Cinotti, 50 anni, partecipa a 'La Petite Dakar'. L'amore per l'Africa «La quarta volta che torno facendo beneficenza a favore di 'Bambini nel deserto'»

di Laura Valdesi
SIENA

Avventura e beneficenza. Desidero di conoscere il mondo senza filtri e solidarietà. Lo spirito de 'La Petite Dakar' è pionieristico e bohemien. Un'esperienza di gioia e magia che all'inizio era nel dna del rally di moto e auto più famoso al mondo. «Un sentimento che si sposa perfettamente con il mio modo di essere», racconta Antonio Cinotti mentre viaggia in Marocco, nella zona dell'Atlante, catena montuosa dell'Africa nord occidentale. «Non ero tornato più in questo continente che adoro dal 2018 avendo accettato di fare il mangino di Stefano Bernardini. Ora che non ricopro più l'incarico sono corso qui», racconta Antonio Cinotti, social manager, 50 anni, tenente vittorioso dell'Oca, che sta viaggiando con la moglie Francesca. Del gruppo de 'La petite Dakar' fa parte anche l'imprenditore Alberto Leotti, che possiede con la famiglia un'azienda agricola a San Casciano dei Bagni ed è vice presidente della dop Terre di Siena per l'olio. «Anni fa misi in contatto il fondatore e presidente di 'Bambini nel deserto' con Andrea Leggieri di 'Eroici in moto' che ha sempre unito fini



Antonio Cinotti insieme ad altri della 'Petite Dakar' consegnano materiale al villaggio

sociali ai propri eventi e da questo sono venuti fuori tanti bei progetti di beneficenza per l'Africa, come nell'esperienza iniziata il 31 dicembre che terminerà il 7 gennaio», prosegue Cinotti.
Siete partiti da Marrakech?
«Sì, siamo in 21, dieci moto e 2 jeep dello staff. Con un viaggio io perché per via di un infortunio, ora risolto, era meglio così. Faccio foto e video per l'organizzazione umanitaria. E' dal 2014, compatibilmente con gli impegni, che mi piace aiutare questo continente promuovendo varie iniziative».

Dove vi trovate adesso?

«In mezzo all'Atlante, a circa 30 chilometri da Asni da dove siamo partiti stamani (ieri, ndr). Uno dei tanti paesi di quest'area, già di suo remotissima e selvaggia, colpita nel settembre 2023 da un fortissimo terremoto. In due ore abbiamo percorso 40 chilometri perché le strade sono tutte un cantiere. Nulla di asfaltato, viottoli di montagna. Siamo tornati indietro più volte e adesso ci viene a prendere il capo del villaggio a cui siamo diretti. Con



Alcune immagini del viaggio di solidarietà che terminerà il 7 gennaio

dei doni, naturalmente».

Cosa avete portato?

«Ogni partecipante all'evento ha fatto una donazione a 'Bambini nel deserto' con cui è stato comprato vestiario e materiale per chi vive nel villaggio appunto. Oggi (ieri, ndr) tocca a Imdgal dove abbiamo consegnato una stampante laser multifunzionale a colori per una scuola, un proiettore ed un trampolino elastico circolare per i bambini. Materiale chiesto dal maestro. Nell'Atlante esistono decine di villaggi rasi al suolo dal sisma con campi di tende dove vivono le persone che stanno piano piano ricostruendo. Il giorno precedente sono state consegnate felpe, altri indumenti e capi caldi in un paesino vicino ad Amizmiz».

Un grande amore per l'Africa.
«Mi piace ogni cosa. Sono tutti sor-

ridenti quando passi, più sereni di noi che abbiamo molto ma siamo sempre accigliati e arrabbiati. Con pochissimo qui riesci a fare tanto».

Quante volte è già venuto?

«La sesta gita in Marocco, la quarta per motivi legati alla beneficenza per 'Bambini nel deserto'».

Quale è la spinta?

«Lo spirito di avventura, oltre alla solidarietà. Anche una bella vacanza sebbene non ci siano certo mille comodità, nell'albergo dove eravamo non tutti avevano il riscaldamento e qui fa freddo, siamo passati vicino al Jbel Toubkal, innevato».

Chi partecipa a 'La Petite Dakar'?

«Ci sono persone da tutta Italia, anche uno svizzero. E due padri in moto rispettivamente con le figlie di 18 e 24 anni».

L'immagine più bella finora?

«La consegna dei doni ai bambini. Ballavano. Fellicissimi».

Silvia Fillippone, titolare della boutique 'Il Chiostro' trasferitasi di recente in Calzoleria



Silvia Fillippone, boutique 'Il Chiostro'

«Più movimento nella nuova sede»

Un'intensa presenza di clienti nella boutique 'Il Chiostro', trasferitasi il 28 dicembre dalla sede di via Cecco Angiolieri in Calzoleria. «Noi ci siamo appena spostati ma la posizione ha cambiato molto, qua c'è più movimento, anche solo di passaggio - ha spiegato la titolare della boutique Silvia Fillippone -. In via di Calzoleria, purtroppo, anche se secondo me è una delle vie più belle del centro storico di Siena, non c'è passaggio quotidiano di persone. Quindi non se il movimento in più è dovuto alla curiosità di entrare in un negozio nuovo o se c'è stata una frenesia e una voglia di avvicinarsi ai saldi invernali. Il primo giorno è andato molto bene, c'è stato movimento, il bilancio è molto positivo, siamo contenti di iniziare così, adesso vediamo nei prossimi giorni».

Biotechopol, soldi dall'Europa Arriveranno 33 milioni di euro

Via libera alla finanziabilità del progetto di Siena contro le pandemie. La Fondazione guida il gruppo

di Orlando Pacchiani
SIENA

Il primo passo, il riconoscimento cioè della «finanziabilità» del progetto, è stato compiuto. Ora resta da formalizzare la concessione del contributo già riconosciuto e che salvo imprevisti non potrà tornare in discussione: la Fondazione Biotechopol con sede a Siena ha raggiunto il primo obiettivo dalla sua creazione, nelle vesti di punto di riferimento italiano per il nuovo polo continentale anti-pandemico. Un obiettivo che si traduce in poco meno di 33 milioni di euro, grazie alla collaborazione con Università degli studi di Siena, Sclavo Vaccines Association, VisMederi, Reithera, Istituto zooprofilattico sperimentale delle Venezie. L'iniziativa italiana, frazionata in sei progetti e guidata dal direttore scientifico del Biotechopol Rino Rappuoli, è una delle quattro gambe dell'iniziativa continentale, insieme alla Francia con l'Istituto Pasteur, il Bel-

I SOGGETTI PARTECIPANTI
Coinvolti Università, VisMederi, Sclavo Vaccines Association, Reither e Istituto zooprofilattico delle Venezie



Rino Rappuoli, direttore scientifico della Fondazione Biotechopol

gio con Vaccinopolis, la Germania con Dzf-Umr. Colossi della ricerca europea cui ora si affianca anche l'Italia con la Fondazione che lo scorso anno ha modificato statuto, governance (con la nomina del direttore generale Gianluca Polifrone) ed è stata al centro di una accesa disputa politica.

Dal centrosinistra - fautore della nascita del Biotechopol, per iniziativa di Enrico Letta allora deputato Pd eletto a Siena - si sono più volte levate accuse di stallo e stravolgimento dell'iniziativa, rivolte al governo di centrodestra, tra interrogazioni a più livelli, manifestazioni, istanze rivolte al prefetto. Ora Fran-

cesco Michelotti, deputato e vice coordinatore regionale di Fratelli d'Italia, replica a quelle accuse, sottolineando l'importanza del contributo europeo: «Negli ultimi due anni la sinistra toscana ha utilizzato strumentalmente il tema per attaccare l'amministrazione comunale di Siena e il governo Meloni. Oggi ancora una volta i fatti e i dati oggettivi smentiscono quella narrazione, la sinistra toscana dovrebbe chiedere scusa». Se il dibattito politico di certo non si placcherà, quello che intanto rileva è il risultato tangibile per un progetto che negli ultimi mesi aveva già iniziato a prendere una fisionomia defini-

ta, con la ricerca di figure professionali di vertice per dare gambe all'iniziativa.

La filiera che ha portato alla costituzione del progetto italiano per la creazione di una strategia antipandemica, comprende la rete istituzionale del territorio con l'Università degli studi, la società pubblico-privata Sclavo Vaccines Association (che coinvolge anche Gsk), la società senese VisMederi che ha appena inaugurato il nuovo centro per i laboratori e ha toccato quota duecento dipendenti, altre realtà di primo piano nazionale come Reithera e Istituto zooprofilattico sperimentale delle Venezie.

L'obiettivo continentale è disegnare un programma rapido di intervento nel caso ci dovessimo trovare nuovamente di nuovo a fronteggiare una pandemia: nei quattro hub continentali, c'è chi è adibito ad approfondire tutta la parte regolatoria, chi la sorveglianza sulle malattie infettive, chi la ricerca sul vaccino e l'eventuale sviluppo clinico in caso di necessità. L'operazione andrà in porto a breve, quando dall'Unione europea arriverà il via libera definitivo al finanziamento che è una sorta di 'start' per la Fondazione Biotechopol. Con quei 33 milioni di euro (in totale 130 milioni per i quattro partner europei) che rappresentano il 60 per cento dell'investimento totale previsto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Parlano di Noi

L'iniziativa

«Se la giustizia è donna: avvocatura e società fra passato e futuro»

SIENA

In un quadro che accoglie pennellate di diritto, storia e costume, l'emancipazione femminile dell'avvocatura è il filo rosso del volume «Se la Giustizia è donna» di Elvira Frojo, giornalista e scrittrice al suo quinto libro, già avvocato e dirigente della pubblica amministrazione, scritto per il Consiglio nazionale forense. Un appassionante viaggio, a venti anni dalla costituzione della prima «Commissione pari opportunità» istituita dall'organismo apicale dell'avvocatura, che è anche un

SCRITTRICE

Era presente Elvira

inno per una nuova umanità. La storia dell'avvocatura femminile svela quanto il contributo delle donne del diritto abbia determinato cambiamenti non solo nella professione forense ma anche nella società civile. Una riflessione sul passato guardando al presente per immaginare prospettive diverse in un cammino ancora incerto per le donne. Come si legge nella presentazione al volume del giurista Guido Alpa, il «libro raccoglie fatti, documenti, testimonianze ed aiuta a capire le ragioni dei ritardi (politici e culturali) che hanno segnato questo percorso, le difficili conquiste e i traguardi ancora da raggiungere. Con passione indica la via, che non riguarda solo le donne, riguarda tutti noi che vogliamo difendere i diritti di tutti», evidenzia il presidente del Cnf Francesco Greco nella prefazione.



Un momento dell'iniziativa che si è svolta all'Università di Siena promossa dal Cpo del Consiglio dell'ordine degli avvocati e dal Cnf

Il libro è stato al centro dell'iniziativa che si è svolta all'Università di

siglio dell'Ordine, ha visto l'intervento di Maria Masi, past president del Cnf, di Lucia Secchi Tarugi, consigliera Cnf Coordinatrice Commissione Pari Opportunità, dell'avvo-

LA CITTA' E LA CULTURA

Sotto i riflettori

Restaurate le due antiche tavole Sono in mostra al Museo del Duomo

Nuova luce per la Vergine Maria e il San Giovanni Evangelista dolenti del pittore senese Giovanni di Paolo

SIENA

La Vergine Maria e il San Giovanni Evangelista di Giovanni di Paolo torneranno nel museo dell'Opera del Duomo di Siena, dopo un lungo restauro reso possibile grazie al Rotary Siena Est. Due tavole, provenienti dall'oratorio dei Santi Giovanni e Gennaro, che originariamente facevano parte di una stessa opera e che sono state poi ritagliate. Le condizioni in cui versavano non erano delle migliori, perché oltre all'intervento che le ha separate dalla conformazione originaria, che presentava sicuramente al centro un Cristo verso il quale erano rivolte le due figure, negli anni erano state danneggiate anche da una caduta, per non contare poi precedenti restauri eseguiti senza troppo mestiere.

L'intervento è stato condotto da Cecilia Caporali, restauratrice dell'Opera della Metropolitana, che si è presa cura di questi capolavori assieme a un team di professionisti: il tecnico del restauro Daniele Butti; il restauratore Ciro Castelli; Ilaria Muzii per le ricerche storiche; Enrico De Benedetti che ha sovrinteso le operazioni. Le analisi scientifiche sono state condotte da Bruno Bruchi, Andrea Sbardellati e Teobaldo Pasquali. La funzionaria restauratrice Letizia Nesi e Isacco Ceconi della Soprintendenza hanno seguito passo dopo passo il restauro.

«Purtroppo – spiega Caporali – il manto della Madonna è stato ridipinto nel Settecento da un pittore non molto bravo. E negli anni Settanta, quando sono state musealizzate, il restauratore che le ha pulite ha tolto anche un po' di colore. Le condizioni in cui versavano le due opere non erano buone». L'idea è partita dal Rotary Siena Est, il cui presidente era al tempo Lorenzo Gaeta, che ha ricoperto il ruolo

IL RETTORE MINUCCI
«Raggiunti risultati indiscutibili per la tutela e la conservazione del patrimonio artistico»

tra il 2021 e il 2022, per un anno, come avviene sempre per il Rotary. «Questo 'service' – racconta l'ex presidente – è partita in un momento difficile, quello della pandemia, in cui tutte le iniziative erano rivolte a scopi sanitari. A un certo punto abbiamo deciso di recuperare anche uno scopo culturale». Dopo una lunga fase di preparazione, l'intervento di restauro ha quindi reso di nuovo interamente leggibili le due tavole, restituite alla pubblica fruizione di studiosi, appassionati d'arte e visitatori.

«La scelta di queste due tavole di Giovanni di Paolo è sicuramente importante – ha sottolineato la storica dell'arte Laura Bonelli, socia del club Rotary – perché si tratta di uno degli artisti più rappresentativi del Quattrocento senese. Le sue opere sono esposte anche al Metropolitan di New York, al Louvre di Parigi e, ovviamente, nella nostra

IL RECUPERO

L'intervento, voluto dall'Opera della Metropolitana, è stato finanziato dal Rotary Siena Est

stra Pinacoteca». «L'Opera della Metropolitana – dichiara il rettore, Giovanni Minnucci – è molto grata al Rotary Siena Est, per la grande e tangibile attenzione riservata alle attività dell'istituzione, così consentendo il raggiungimento di risultati indiscutibili per la tutela e la conservazione del nostro patrimonio artistico».

«La proficua conclusione del progetto di restauro delle opere di Giovanni di Paolo – afferma l'attuale presidente del Rotary Siena Est, Piero Florio, – ha indotto me, il consiglio direttivo e i soci a continuare e approfondire il rapporto di collaborazione con l'Opera, lanciando un nuovo 'service' volto al recupero di un altro bene, che potremo individuare di comune accordo, nella certezza che questa collaborazione possa contribuire alla conservazione e allo sviluppo del patrimonio culturale della nostra città».

Riccardo Bruni



La presentazione delle due tavole realizzate dall'artista di Paolo: le opere restaurate torneranno nel museo dell'Opera del Duomo di Siena, grazie al Rotary Siena Est

PATRIZIA, ALESSANDRA E ANTONIO MORBIDI FESTEGGIANO I PRIMI CENTO ANNI DELL'AZIENDA FONDATA DAL NONNO



SIENA

UNA LUNGA STORIA D'AMORE

Alle pagine 4 e 5

Parlano di Noi

COMMERCIO & TRADIZIONE

Dal 1925, imprenditori illuminati

Morbidi, cento anni di storia «Il segreto? Niente personalismi L'azienda viene prima di tutto»

I fratelli Patrizia, Alessandra e Antonio portano avanti l'attività fondata da nonno Armando
«Abbiamo imparato molto da nostro padre. Grazie anche ai dipendenti, persone speciali»

di **Roberto Rosa**
SIENA

Siamo seduti ad un tavolo del locale Morbidi in Banchi di Sopra, per gustare con loro un aperitivo serale condito da ricordi, aneddoti, ma soprattutto di pensieri positivi, dettati dall'unione di intenti di questi tre fratelli, Patrizia, Alessandra e Antonio, che stanno mandando avanti l'attività da oltre 50 anni, in pratica metà del percorso centenario dell'antica bottega di gastronomia. Il momento è importante per questa attività che festeggia cento anni di storia, come ricorda la vetrina che si affaccia proprio in via Banchi di Sopra. «Siamo cresciuti all'interno nei nostri negozi - afferma la primogenita Patrizia, classe 1961 - in quanto già da bambini i nostri genitori ci coinvolgevano nell'attività, dandoci la responsabilità di riscuotere alla cassa. Il mio impegno a tempo pieno avviene dopo il diploma, compatibilmente con gli studi universitari, dopodiché, dal 1985 la mia presenza a negozio è stata continuativa». Patrizia, sposata con Sandro Zani, ha due figli Guido e Vittorio coinvolti nell'attività. «Proseguiamo così in quel percorso che nonno Armando e poi mio padre Sandro, hanno individuato per sostenere l'azienda di famiglia. Credo che questo sia un valore aggiunto per tutti noi». Dello stesso parere è Alessandra, il 'braccio legale' del Gruppo, grazie a una laurea in Giurisprudenza. «Anch'io - ci racconta Alessandra - ho alternato la mia esperienza lavorativa tra il negozio e l'ufficio di amministrazione che un tempo avevamo in Piazza Gramsci, affiancata da mio padre. Tenere un'amministrazione non era facile; non c'erano i computer, neppure i commercialisti. Adesso lavoro nella sede di Pian del Casone, stabilimento della Salcis, dove la nostra attività produttiva ha conosciuto un ampio sviluppo, grazie alle lavorazioni dei prodotti che possiamo definire tutti 'fatti in casa'. Alessandra, sposata con Pietro Rubegni, ha

due figli, Edoardo e Giovanni che hanno imboccato altre strade professionali. «Credo che uno dei segreti del nostro successo, sia quello di aver sempre messo in risalto l'attività e non i personalismi. Siamo una squadra ben affiatata, grazie anche ai nostri dipendenti, sempre molto disponibili, persone serie, oneste, con grande competenza e professionalità». Concreti questi ribaditi anche dall'ultimogenito Antonio, nato nel '67 che le due sorelle additano come il 'tuttofare' della situazione; lui, umilmente, corregge il tiro: «Non mi sono mai tirato indietro, anch'io da giovanissimo ho avuto modo di dare una mano ma se non era per le mie sorelle forse non sarei qui. Sono state encomiabili nei momenti più difficili, quando i miei genitori non potevano più seguirci. Proprio da loro ho imparato a non lasciare nulla al caso, come per esempio la cura dei nostri prodotti».

Tenere i contatti quotidiani con i clienti, con i rappresentanti, con i supermercati, non è cosa facile; Antonio riesce a districarsi da tutto questo stando dietro a una scrivania, che spesso però abbandona per portarsi nei laboratori di produzione: «Non faccio altro che seguire le orme di mio padre che ci ha sempre lasciato molta iniziativa e da cui ho ricevuto questi insegnamenti. Un altro segreto? Trovare un punto di incontro con le mie sorelle sulle strategie aziendali, senza interessi personali». Antonio, sposato con Lucia Bartalena, ha un figlio Alberto, anche lui coinvolto nell'attività. Prima di salutarci, Patrizia, Alessandra e Antonio sottolineano l'apporto che la componente femminile ha sempre dato alla ditta Morbidi, a partire dalla figura di Zia Amelia che dette impulso nel 1925, con l'idea della Pizzicheria. Cento anni di storia dove il marchio Morbidi ha travalicato i confini nazionali, per espandersi in Europa e talvolta anche fuori Continente. State per caso covando qualche altra idea? Risposta corale: 'Forse, vediamo, chissà...».



Lucia, Sandro, Antonio, Alessandra e Patrizia Morbidi

La nobile dimora

COSTRUZIONE MEDIEVALE

E' una costruzione medievale del XIII secolo quella che ospita il negozio Morbidi. Da alcune fonti attinte dal Catalogo Generale dei Beni Culturali, si apprende che la torre era unita all'adiacente Palazzo Bandinelli Paparoni. La sua costruzione potrebbe essere avvenuta nella prima metà del secolo XIII, al ritorno di Guido Bandinelli dalla V crociata (1213). I Bandinelli furono detti Paparoni per avere avuto fra i propri membri Alessandro III, Pontefice fra il 1159 e il 1181. La De Vecchi parla dell'esistenza di due Palazzi Bandinelli, uno in via Camollia e uno in Banchi di Sopra e, citando Fazio degli Uberti nel suo 'Dittamondo' dove scrive di un Palazzo Bandinelli come de 'l'alto palazzo che in Toscana siede', nota che non ci siano riferimenti all'ubicazione di questo.

Via Banchi di Sopra 75 Nella Torre Bandinelli una scommessa vinta

L'acquisto nel 1978 e l'attenta ristrutturazione

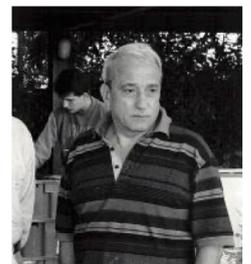
SIENA

Il grande passo che segnerà la storia della Famiglia Morbidi, è l'acquisto nel 1978 di una porzione di uno storico Palazzo, la Torre Bandinelli (XIII sec.) al civico 75 di Banchi di Sopra dove a quei tempi vi era una galleria d'arte che batteva l'asta di vendita. Grazie a una saggia ristrutturazione, il locale viene trasformato in breve in un lussuoso negozio di prodotti alimentari per gourmet e cibi da asporto. L'inaugurazione avvenne il 23 ottobre del 1980, senza troppi fasti, anche perché fu preceduta da non poche polemiche che rimbalzarono su alcuni periodici della stampa cittadina, in quanto sembrava un'offesa al decoro trasformare quel che restava della base di una torre medievale, in un negozio gastronomico. Viene spontaneo chiedersi, oggi cosa si dovrebbe scrivere sulle varie aperture...? Non curanti di questi sterili attacchi, la famiglia Morbidi ha proseguito il proprio iter commerciale, arricchendo



dolo nel 1982 con l'attività di Catering che ha dato ancora più prestigio all'intero movimento. Era ovvio che le piccole 'succursali' di lì a poco dovessero chiudere i battenti, al fine di concentrare tutte le vendite in un solo punto strategico.

Nel 2014 il negozio ha vissuto un nuovo restyling che lo ha trasformato in parte anche in Cocktail Bar, un'altra scommessa vinta che consente al marchio 'Morbidi' di stare al passo con i tempi, il che non è poco, risultando così una delle eccellenze di Siena.



Parlano di Noi

COMMERCIO & TRADIZIONE

Dal 1925, imprenditori illuminati



Il fondatore Armando Morbidi, il primo a destra, al centro Gaetano Ghezzi e Pietro Mari dei biliardi Mari



Tutto iniziò dalla latteria Alta qualità dei prodotti e capacità di rinnovarsi

Armando Morbidi, classe 1901, si licenziò dalla Banca Popolare dell'Etruria. La sua vena imprenditoriale non tardò a manifestarsi, ecco tutta la storia...

SIENA

Una dinastia che ha saputo tramandare nel tempo le tradizioni gastronomiche del territorio, grazie a un'attività che si basa sulla valorizzazione del gusto e dei sapori e che rappresenta, senza dubbio un pezzo di storia di questa città; in una sola parola: Morbidi. L'inizio del 2025 ci regala dunque l'opportunità di parlare di questa azienda a trazione familiare che in 100 anni di storia ha avuto la lungimiranza di adeguarsi alle necessità e alle varianti del tempo, nonché alle esigenze di una clientela assai variegata, fino ad arrivare ai giorni d'oggi con uno smalto emblematico. Le origini della ditta Morbidi, nascono grazie ad Armando Morbidi che nel 1925 ebbe l'intuizione, in tempi tutt'altro che facili, di trasformare la vecchia latteria situata sotto l'Arco di Via dei Pontani, in pizzeria. A dire il vero c'è un prologo interessante a questa storia secolare: Armando, classe 1901, ex impiegato della Banca Popolare dell'Etruria, si licenziò a causa di forti dissidi con una direzione che non tollerava il benché minimo ritardo sull'orario di lavoro. Cosicché il giovane decise con coraggio di cambiare mestiere, dell'amministrazione nella latteria. Passano due anni, il lattai decide di cedere la licenza e il buon Armando non si fa sfuggire questa ghiotta occasione, anche per-

ché nella sua mente imprenditoriale aveva già elaborato una trasformazione.

Ed è così che nel 1925 nasce la Bottega Pizzicheria Morbidi, in uno dei vicoli più bui di Siena, ma così centralizzato e suggestivo da far gola a tutti i passanti che di lì a pochi metri transitavano per il Corso, la via più frequentata della città. Nello stesso anno Armando sposa Gina Cortecci. Accanto a questa bottega, in seguito sarebbe sorta l'edicola della signora Linda, famosa contradaiola dell'Oca, che a Siena conoscevano tutti. Anche Armando era dell'Oca, ma avrà molti nipoti della Torre, ma questa è un'altra storia. Adesso crediamo sia giunto il momento di tirare in ballo quelli che sono gli eredi naturali che hanno contribuito a scrivere le pagine di questa narrazione, vale a dire i fratelli Patrizia, Alessandra e Antonio Morbidi, nati tutti quanti in Salicotto, da Alessandro Morbidi, figlio di Armando, che tutti chiamavano Sandro, e Vanna Mascagni. Sandro aveva una sorella Lucia, ancora in vita, ma che un brutto incidente (fu investita sulle strisce pedonali davanti a casa sua nel 2014) la costringe ormai da tempo inerme a casa. Tornando al

1930, anno in cui Armando compra il fondo sotto l'Arco; gli affari vanno bene e l'investimento sembra proprio azzeccato. La moglie Gina si occupa perlopiù dei figli (Lucia nata nel 1927 e Alessandro nel 1929), la quale morirà molto giovane, nel 1948. Un brutto colpo per tutta la famiglia che però reagisce a questa triste vicenda, impegnandosi sempre più in un'attività che vede nascere nel dopoguerra altri punti vendita nel centro storico: quello di calzoleria che si trasferirà in seguito in Banchi di Sotto, e quello di Via Montanini. Durante il conflitto bellico nasce anche la 'Salcis', il cui acronimo sta per: Società Anonima Lavorazioni Carni Insaccate Siena, che poi fu interamente rilevata dai Morbidi nel 1984, anno in cui nonno Armando muore. La Salcis, che adesso ha un grande stabilimento in Pian del Casone con un importante punto vendita, a quei tempi era dislocata in due siti diversi: il Caseificio alle Fornacelle, gli Insaccati allo Stellino.

La ditta Morbidi ha un exploit rilevante alla fine degli anni '60, in coincidenza con la pastorizia che si sviluppa nel nostro interland. Dalla Sardegna arrivano i pastori che alimentano la produzione di formaggi; tutt'oggi il pecorino 'Monna Lisa' è famoso in tutto il mondo. Sandro e Lucia sono più che mai attivi all'interno dei vari negozi, assieme a Vanna e alla zia Amelia, sorella di Armando, la quale verrà a mancare nel 1993.

Roberto Rosa

FINE ANNI '60

Exploit della ditta grazie anche allo sviluppo della pastorizia



Torre Bandinelli XXII sec - fronte banchi di
Sopra, in basso a sinistra Sandro Morbidi e qui sotto con i suoi dipendenti



ARY

FEBBRAIO 2025

A.R. 2024 - 2025

ATTENZIONE ai
cambi di Sede



ore 19.00
CAMINETTO

aperto ai familiari e amici

“L'esperienza del Banco Farmaceutico”

Ne parleremo con un responsabile di tale Fondazione
in previsione del nostro impegno in farmacia di sabato 8 Febbraio p.v.
[Hotel Four Points by Sheraton](#) - via A. Lombardi, 41 – Siena



ore 20.00
CONVIVIALE

“Robotica, AI ed Etica in Armonia”

Relatore: Prof. Domenico Prattichizzo
professore di Robotica e Automatica all'Università di Siena
[Hotel Four Points by Sheraton](#) - via A. Lombardi, 41 – Siena



ore 19.00
APERICENA

aperto a familiari e amici

“Obiettivi della Commissione distrettuale Azione Internazionale e Pace”

Relatore: Dott. Franco Piani,
Rotariano, Presidente della Commissione distrettuale Azione Internazionale e Pace
[Hotel NH SIENA](#) – La Lizza, 1 - Siena

SEGUE a pagina 2





↑
SEGUE da pagina 1



ore 20.00
CONVIVIALE

***"il valore alimentare dell'olio extravergine di oliva
e la diversità dei vari oli e tipi di abbinamento"***

con degustazione di vari tipi di oli extra vergine di oliva

Relatrice: Dott.ssa Fiammetta Nizzi Grifi

Tecnico Agronomo del Consorzio Olio DOP Chianti Classico

Hotel Four Points by Sheraton - via A. Lombardi, 41 – Siena

FEBBRAIO 2025

A.R. 2024 - 2025

ATTENZIONE ai
cambi di Sede

ALTRI EVENTI IN PROGRAMMA

- GENNAIO **30/01-02/02** MONTAGNA Plan de Corones
- MARZO **4** FESTA DI CARNEVALE con RC Siena tema della maschera: *"La magia in cucina"*.
- MARZO **22** VIII ROTARY CUP SIENA EST di Golf con, a seguire, alle ore 19:00 la tradizionale merenda/cena a Orgia al Rist. Cateni e estrazione della lotteria
- APRILE **12** . ROTARY IN MOTO Service a iniziativa dei centauri del ns. Club, aperto a familiari e amici, con pranzo in località da definire
- MAGGIO **22-25** GITA DEL NS. CLUB

RIUNIONI DISTRETTUALI

- FEBBRAIO **1** **SEGS a.r. 2025-26** SEMINARIO GESTIONE SOVVENZIONI – Accademia Navale Livorno - Seminario di formazione obbligatoria per Presidenti Eletti, Presidenti Commissioni Fondazione Rotary e Progetti a.r.2025-26 dei Club del Distretto 2071
- FEBBRAIO **23** ROTARY DAY: 120 anni e non dimostrarli - Museo Piaggio, viale Rinaldo Piaggio, 7, Pontedera
- MARZO **29** SEMINARIO SULLA LEADERSHIP – Hotel 500 Firenze, Via Tomerello, 1, Campi Bisenzio (FI)
- MARZO **30** FESTA DELL'AMICIZIA DISTRETTI 2071 e 2072 – da definire
- APRILE **5** SEMINARI **SIPRE SISE e SIPRE – a.r.2025-26** - Seminario di istruzione PRESIDENTI, SEGRETARI e PREFETTI eletti a.r. 2025-26 - Hotel Minerva Arezzo - Via Fiorentina, 4, Arezzo
- MAGGIO **10** ASDI ASSEMBLEA DISTRETTUALE – Hotel Four Points by Sheraton Siena

PRENOTAZIONI su CLUB COMMUNICATOR - info: segreteria.rotarysiest@gmail.com - 370.3256486



Il Notiziario

Redazione:

Andrea Santini - Rodolfo Donzelli -
Claudia Faleri - Claudio Giomini - Ettore
Pellegrini - Sara Galgani - Laura Bonelli

Fotografie:

Commissione Immagine Pubblica, Silvia
Trapassi, Antonio Cinotti

Realizzazione:

Antonio Cinotti

Supervisione:

Andrea Santini

Progetto Grafico :

Marco Cheli